

legato nell'immaginario collettivo a una presunta rivalità con Mozart. Una tragedia di Puškin, *Mozart e Salieri*, raccolse le voci che accusavano il veneto di aver causato la morte del compositore salisburghese, supposizione priva di qualunque fondamento storico ma riproposta da Peter Schaffer nel dramma *Amadeus* nel 1979 e poi da Milos Forman nel celebre film omonimo.

Henriette Sontag, pseudonimo di Gertrude Walpurgis Rossi, nata Sontag, contessa di Lauenstein (Coblenza 1805 – Messico 1854), soprano, fu protagonista di *Euryanthe* di Weber a Vienna nel 1823. Partecipò il 7 maggio 1824 alla prima esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven e il 13 maggio a quella della *Missa Solemnis*. Fu insegnante di canto della granduchessa Alexandra Nicolaevna, figlia dello zar Nicola I di Russia, e di Carlotta di Prussia, figlia del re Federico Guglielmo III di Prussia.

Franz Peter Schubert (Vienna 1797 – 1828), compositore, è tra i più grandi musicisti di tutti i tempi. Trascorse quasi interamente a Vienna la sua breve vita. Fu allievo di Salieri. Il suo ampio catalogo include opere, sinfonie (celebre quella *in si minore, Incompiuta*), musica sacra, musica da camera e lieder.

Michael Umlauf (Vienna 1781 – Baden bei Wien 1842) fu direttore d'orchestra e compositore. Violinista nell'orchestra di corte di Vienna, dal 1809 fu uno dei maestri di cappella del Kärntnertheater. Nel 1814 diresse la prima esecuzione di *Fidelio* di Beethoven, nella versione definitiva. Dieci anni dopo, era sul podio – accanto a Beethoven – per la prima esecuzione della *Nona Sinfonia*. Si dimise nel 1825 dal suo incarico e solo nel 1840 tornò alla ribalta, per breve tempo, come direttore musicale presso i due teatri di corte a Vienna. Come compositore Umlauf è ricordato soprattutto per i suoi balletti e per essere stato, nel 1823-1824, fra i cinquanta compositori ad aver composto una serie di variazioni su un valzer di Diabelli.

Caroline Unger (Vienna 1803 – Firenze 1877), nota in Italia col nome di Carolina Ungher o Carlotta Ungher, cominciò la sua carriera come contralto e la proseguì come soprano. Esordì a Vienna nel 1821 come Dorabella in *Così fan tutte* di Mozart, con Schubert come maestro ripetitore. Nel 1824 fu la prima interprete, nel ruolo di contralto, della *Nona Sinfonia* e della *Missa Solemnis* di Beethoven. Ingaggiata da Barbaja per l'Italia, fu la protagonista di numerose opere in prima esecuzione assoluta, tra cui *La straniera* di Bellini, *Parisina d'Este*, *Belisario* e *Maria di Rudenz* di Donizetti.

Elio

Nato in una zona di Milano, in tenera età si trasferisce in un'altra zona di Milano, ma sempre in periferia. Poi dopo tanti anni va ad abitare fuori Milano, ma non tanto, dove abita tuttora, ma in periferia, nella zona dove era andato in tenera età che ho detto prima.

Milano, città che ha dato i natali ad Elio, è anche la città dove va a scuola, elementari, medie, liceo scientifico Einstein, con Mangoni, università di ingegneria (politecnico) terminata con calma, scuola civica di musica dove suona il flauto traverso e si diploma anche al conservatorio G. Verdi di Milano, che però G. Verdi è nato a Busseto ma non c'è neanche da fare il paragone per scherzo.

In più gioca a pallone nella Milanese, nel Fatima, nel Corsico fino all'età di 18 anni, poi gioca a baseball nell'Ares, sport che gli piace tuttora. Obblighi militari assolti dall'86 all'88, dal 1979 cerca di far divenire realtà il sogno di Elio e le Storie Tese.

PROSSIMO CONCERTO
Venerdì 14 maggio ore 19.30
GIULIA DELLA PERUTA soprano
CASSANDER ENSEMBLE
Autoritratti, "Pierrot Lunaire"
tra Schönberg e Kandinskij

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.
Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone
Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con
Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica
Federico Pupo

Sindaco
Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura
Luca Fasan



VENERDÌ 7 MAGGIO 2021 ORE 19.30

**CON ELIO
NELLA VIENNA DI BEETHOVEN**

VENERDÌ 7 MAGGIO 2021 ORE 19.30 ControCanto

ELIO voce narrante

ZUZANNA KLEMANSKA soprano

NUTSA ZAKAIDZE mezzosoprano

DANIELE ADRIANI tenore

MATTEO TORCASO baritono

ETTORE PAGANO violoncello

ALESSANDRO BENIGNI fortepiano

Testo di **VINCENZO DE VIVO**

Con Elio nella Vienna di Beethoven

Antonio Salieri (1750 – 1825)

La grotta di Trofonio, “Venite donne meco”

Franz Joseph Haydn (1732 – 1809)

Inno Imperiale Asburgico

Gioachino Rossini (1792 – 1868)

Zelmira, “Perché mi guardi e piangi”

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 – 1791)

Die Zauberflöte (Il Flauto Magico),

“Ein Mädchen oder Weibchen”

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

12 Variazioni su “Ein Mädchen oder Weibchen”

da *Die Zauberflöte* di Mozart *op. 66*

per violoncello e pianoforte

Gioachino Rossini

La passeggiata

per quattro voci e pianoforte

Franz Schubert (1797 – 1828)

Standchen (Serenata) D 957

“Ave Maria” n. 3 da Ellens Gesänge D 839 op. 52 n. 6

Ludwig van Beethoven

“In questa tomba oscura”,

Lied in la bemolle maggiore WoO 133

per voce e pianoforte

Gioachino Rossini

Il barbiere di Siviglia, “Una voce poco fa”

Ludwig van Beethoven

La partenza, “Ecco quel fiero istante”, Lied in la

maggiore WoO 124

per voce e pianoforte

Carl Maria von Weber (1786 – 1826)

Der Freischütz (Il Franco cacciatore),

“Leise, leise, fromme Weise”

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125,

Finale “O Freunde”

“Un lieto brindisi”, Piccola cantata in si bemolle

maggiore WoO 103

per quattro voci e pianoforte

Un progetto di: Accademia d’Arte Lirica di Osimo, Lega del Filo d’Oro di Osimo, Museo Statale Omero di Ancona, Conservatorio di Musica “G. Rossini” di Pesaro, Associazione Ragazzi Oltre di Ancona, Asolo Musica-Veneto Musica; con il sostegno di: Fondazione Cariverona.

Note al programma

Elio si ritrova catapultato a Vienna nel maggio 1824, nel Teatro di Porta Carinzia. Com’è avvenuto? Non ne ha la minima idea. Stava cantando con due ragazze un terzetto di Salieri da *La Grotta di Trofonio* e faceva la parte di Trofonio, il mago. Forse gli è sfuggita una formula magica, senza volere. Ed ora è a Vienna, con un salto di due secoli.

Non che abbia problemi di comunicazione, anche se Elio non parla il tedesco, perché tutti in quel Teatro parlano italiano. È italiano persino l’impresario, quel Domenico Barbaja che ha portato nella capitale austriaca il compositore alla moda, Gioachino

Rossini, con i cantanti più famosi d’Europa, e quindi del mondo.

Barbaja non è in città, è a Napoli per organizzare la stagione del Teatro San Carlo. Il suo socio, Luis Duport – un ballerino diventato impresario – è alle prese con un’impresa titanica: eseguire l’ultimo lavoro di Ludwig van Beethoven – stimatissimo e temutissimo compositore – con le orchestre e i cori riuniti del Teatro e degli Amici della Musica.

Nell’attesa della prova generale dell’esecuzione, Elio si imbatte in alcuni personaggi che gli sembrano familiari: il vecchio Salieri su una sedia a rotelle, il giovane Schubert, l’abate Carpani – poeta e biografo di Haydn – e la giovanissima e affascinante primadonna Henriette Sontag. Da loro viene a conoscenza dei successi viennesi di Rossini e di Weber ma anche dei pettegolezzi sulla gestione del Teatro e sul suo impresario.

E, infine, entrato nella sala del Teatro, appare ad Elio lo scarmigliato Beethoven, ormai completamente sordo, che sprizza energia da tutti i pori e mette in rispettosa soggezione coro, orchestra e solisti. Beethoven sale sul podio, ma non è solo. Con lui c’è Michael Umlauf, anche lui direttore d’orchestra. La sordità aveva giocato un brutto scherzo al compositore in un’esecuzione di *Fidelio*, che due anni prima Beethoven aveva dovuto abbandonare alla prova generale. Non era il caso di rischiare ancora una volta.

Alle prove della *Nona Sinfonia*, Elio – che ha il privilegio di assistere tra gli addetti ai lavori – è richiesto d’imperio dal compositore in persona per cantare il recitativo che introduce il coro nell’ultimo movimento, sostituendo al volo il solista ritardatario. Non può spiegare a Beethoven che non è un cantante lirico, perché il maestro non lo sentirebbe. Non ha altra chance che salire sul palco e cantare: fortuna per lui che l’*Inno alla gioia*, ai nostri tempi, lo conoscono tutti. È l’inno d’Europa.

Ed Elio se la cava benissimo, anche perché il basso arriva in tempo per unirsi agli altri cantanti nelle parti più impegnative del *Finale*. Persino Umlauf si congratula con lui. Lo avrebbe fatto anche Beethoven, se avesse potuto ascoltare la sua voce.

Vincenzo De Vivo

I personaggi

Domenico Barbaja (Milano 1778 – Napoli 1841)

fu il più celebre tra gli impresari teatrali dell’Ottocento, dotato di fiuto e spregiudicatezza. Cominciò come cameriere in un Caffè di Milano e terminò la carriera come impresario del San Carlo di Napoli, della Scala e della Cannobiana di Milano, del Karnterntor Theater e dell’An der Wien di Vienna. A lui si deve la celebrità dei maggiori operisti del suo tempo: Rossini, Bellini, Donizetti.

Ludwig van Beethoven (Bonn 1770 – Vienna 1827), compositore, è tra i massimi geni della storia della musica. Nonostante la sordità, che lo colpì prima ancora di aver compiuto i trent’anni, continuò a comporre, dirigere e suonare, lasciando una copiosa produzione musicale. La sua influenza fu di vitale importanza per il linguaggio musicale del suo tempo e per i compositori che vennero dopo.

Giuseppe Carpani (Vill’Albese 1752 – Vienna 1825), scrittore e librettista, si trasferì a Vienna nel 1797. Fu censore di Teatro a Venezia e, tornato a Vienna, prese parte attiva alla vita culturale della città. Amico di Haydn, tradusse in italiano il testo dell’oratorio *La Creazione* e dedicò al compositore *Le Haydine*, ossia lettere sulla vita e le opere di Giuseppe Haydn. Accompagnò Rossini – che aveva omaggiato con la pubblicazione delle *Rossiniane* – nella casa di Beethoven. Nel 1808, 63 compositori misero in musica – per una gara – una sua lirica, *In questa tomba oscura*. Beethoven era tra loro.

Anton Haizinger (Wilfersdorf 1976 – Karlsruhe 1869), tenore, allievo di Antonio Salieri, fu scoperto dal conte Pálffy, direttore del Theatre An der Wien, dove debuttò nel 1821. Prese parte alla prima esecuzione della *Nona Sinfonia* di Beethoven.

Antonio Salieri (Legnago 1750 – Vienna 1725), compositore veneto e maestro di cappella alla corte imperiale austriaca, ebbe grandissima fama in vita. Furono suoi allievi molti musicisti famosi: Beethoven, Schubert, Liszt, Czerny, Hummel e uno dei figli di Mozart, Franz Xaver Wolfgang. Il suo nome è rimasto